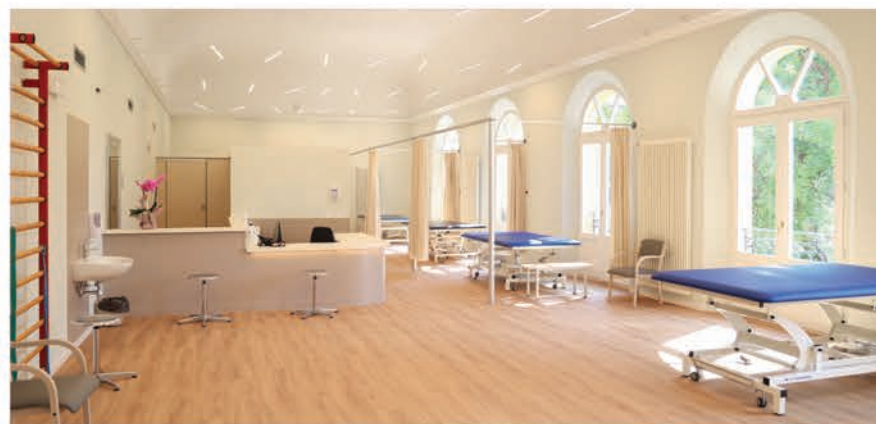




La Sindaca di Russi Valentina Palli e a sinistra gli ambienti interni della palestra dell'Ospedale: palestra riabilitativa



A Russi rinasce l'Ospedale di Comunità: un nuovo presidio di cura vicino ai cittadini

La Sindaca Valentina Palli presenta la struttura pensata per dare risposte concrete a chi necessita di una soluzione a metà strada tra l'ospedale e l'assistenza domiciliare

Lo scorso 21 giugno è stato inaugurato a Russi l'Ospedale di Comunità, struttura da 20 posti letto per un'assistenza intermedia fra ospedale e territorio, con valenza interdistrettuale, perché al servizio delle aree territoriali di Ravenna, Lugo e Faenza. Si tratta di un importante passo avanti nel percorso di sviluppo e potenziamento della rete dei servizi territoriali all'interno dell'Ausl della Romagna.

Sindaca, l'inaugurazione dell'Ospedale di Comunità rappresenta un traguardo importante. Che valore ha per la città che guida?

«È un momento storico per la nostra comunità. L'apertura dell'Ospedale di Comunità non è solo il recupero di una struttura, ma la restituzione di un presidio di cura vicino alle persone. A Russi l'ospedale affonda le proprie radici in una lunga storia di solidarietà che inizia tra la fine del 1700 e i primi del 1800, quando Francesco e Giovanna Maccabelli - in collaborazione con l'amico Antonio Farini - misero in campo tutte le risorse necessarie per dar vita ad una istituzione benefica. La rocca medievale fu così destinata a struttura ospedaliera e inaugurata il 1° aprile 1848, con l'obiettivo di dare un luogo di cura ai malati della città che fino ad allora dovevano spostarsi a Faenza. Nel corso degli anni ha mutato la propria forma e la tipologia di assistiti, fino alla chiusura, avvenuta a inizio anni '80. Oggi riapre grazie all'impegno congiunto di istituzioni, cittadini e associazioni. Un vero esempio di sanità di prossimità».

Quali servizi offre questa nuova struttura?

«Il nostro Ospedale di Comunità

dispone di 13 camere per un totale di 20 posti letto, in ambienti completamente rinnovati, caratterizzati da spazi ampi, funzionali che riflettono un'attenzione importante all'umanizzazione dell'assistenza. È una struttura a gestione infermieristica, con assistenza continuativa h24 e presenza medica giornaliera. Ospita anche una palestra riabilitativa, gestita da fisioterapisti (aperta anche a utenti non ricoverati) e diversi locali (soggiorno con libreria, TV, frigorifero, forno a microonde, etc), volti alla socializzazione ed alla realizzazione di iniziative indirizzate alla relazione di cura».

A chi si rivolge principalmente l'Ospedale di Comunità?

«A chi si trova in una fase di transizione tra l'ospedale e il rientro a casa, o ha bisogno di un supporto sanitario che non può ricevere a domicilio. È un ponte tra territorio e ospedale, pensato per garantire continuità nella cura. La degenza è gratuita e costruita attorno a un progetto di cura individuale, definito con pazienti e caregiver».

Un progetto realizzato anche grazie al PNRR...

«Sì, il PNRR ha rappresentato l'occasione per dare forma a un'idea che portavamo avanti da anni. L'idea, sorta durante la legislatura del mio predecessore, il Sindaco Sergio Retini, con un grande impegno dell'allora Vice Sindaca Laura Errani, era quella di riportare a Russi dei posti letto di ospedale, permettendo ai degenti di godere di quella sanità di prossimità che rappresenta la risposta più significativa ai bisogni di cura. Fin dalla mia prima legislatura, con il grande impegno dell'As-



Taglio del nastro di inaugurazione alla presenza delle Autorità regionali, locali, dell'Ausl Romagna e di tutti i donatori che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera

sessora Monica Grilli, abbiamo continuato a perseguire con insistenza questo scopo. Il PNRR è stato un'occasione preziosa per raggiungere il traguardo».

Che visione di sanità guida questo progetto?

«Una sanità integrata, multidisciplinare, che mette al centro la persona. Non a caso, accanto all'Ospedale sorgeranno anche i nuovi uffici del Servizio sociale associato: vogliamo che i percorsi di cura siano realmente su misura. E vogliamo coinvolgere i familiari, i caregiver, perché la cura è un fatto collettivo, non individuale. Inoltre, a luglio, sempre all'interno della struttura, inaugureremo anche i nuovi spazi per il servizio di Neuropsichiatria infantile».

Cosa significa, per lei, aver portato a termine questo progetto?

«Un orgoglio immenso. Ab-

Un Ospedale completato insieme: grazie a chi ha reso possibile tutto questo

A Russi l'Ospedale di Comunità è frutto di un investimento importante, realizzato dall'AUSL della Romagna grazie a fondi PNRR, per un valore economico, relativamente agli interventi strutturali, pari a 1.089.846 euro. Inoltre, grazie alla generosità di aziende, associazioni, imprese e privati cittadini, è stato possibile raccogliere le risorse economiche necessarie per l'allestimento della struttura, comprensivo degli arredi, attrezzature sanitarie ed informatiche, per un valore economico complessivo di oltre 220 mila euro. L'Amministrazione comunale esprime un sincero ringraziamento a: BCC ravennate forlivese e imolese, Centro Sociale Porta Nova, Fondazione Ossigeno ETS / Euro Company, Frega Srl, Mancini Tende Srl, Meccanica Mazzotti Srl, Morena Verità, Nucleo Volontari Protezione Civile Russi, Officina Graziani Srl, Pubblica Assistenza Città di Russi, Stefania Carlini / Il Mio Star Bene, Zannoni di Zannoni Daniele e C. snc.

biamo dimostrato che quando si crede davvero nel valore pubblico della salute, i risultati arrivano. Questo ospeda-

le è della comunità, e per la comunità. E oggi, possiamo dirlo con forza: ce l'abbiamo fatta».

Ospedale di Comunità, gli interventi complementari finanziati dal Comune di Russi

Il progetto di riqualificazione dell'Ospedale di Comunità, finanziato e realizzato a Russi dall'AUSL di Ravenna in quanto proprietaria del complesso un tempo sede dell'ospedale Maccabelli, vede impegnato in prima linea anche il Comune di Russi su una serie di interventi complementari.

Questo in virtù di un accordo di concessione in uso al Comune dell'area esterna e di locali appartenenti al patrimonio dell'AUSL (tra cui la camera mortuaria), posti presso il presidio socio-sa-

nitario.

In prospettiva la struttura accoglierà al secondo piano anche gli uffici dei servizi sociali comunali, ora in via Trieste. Lo sportello sociale continuerà a essere aperto a tutti, ma si integrerà con i restanti servizi dell'OSCO, nell'ottica di un approccio socio-sanitario multidisciplinare.

A fronte di ciò, il Comune si è impegnato a garantire la riqualificazione del piazzale esterno all'Ospedale di Comunità, con l'inserimento di aree specifiche dedicate (aree verdi, percorsi per

mezzi autorizzati, aree di sosta), diversificate per pavimentazione e utilizzo. Al termine dei lavori, saranno ricavati circa 12 posti auto, riservati al personale autorizzato e/o per servizio alle categorie protette. Il costo complessivo dell'intervento è pari a 200 mila euro, integralmente finanziato dall'Amministrazione comunale. Attualmente sono in corso le fasi di progettazione, mentre i lavori partiranno nella stagione autunnale/invernale, dopo il completamento di quelli relativi alla struttura principale.

